

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA

ASSENZA A LIVELLO COMUNALE/CONSORTILE DI UNA DELIBERA CHE – in rif.to alla legge reg. sull'assistenza n. 1/2004 – GARANTISCA AI SOGGETTI PIU' DEBOLI, ED IN PARTICOLARE ALLE PERSONE CON GRAVI HANDICAP, INABILI AL LAVORO E SPROVVISTI DEI MEZZI NECESSARI PER VIVERE, IL PIENO SODDISFACIMENTO DELLE LORO ESIGENZE

LA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA INTERESSA

Tutti i punti elencati qui alla destra	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

I cittadini in condizione di grave disabilità, nonché le loro famiglie o tutori, non hanno la piena garanzia che le fondamentali necessità assistenziali siano soddisfatte. Ciò può comportare una attesa *sine die* anche per le esigenze assistenziali essenziali.

RISORSE PRESENTI

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Occorre predisporre una delibera comunale che riconosca il diritto esigibile alle prestazioni sociali di livello essenziale previste per i soggetti inabili che hanno diritto e priorità all'accesso alle prestazioni sociali, recependo quanto previsto dalla legge regionale piemontese 1/2004.
All'uopo «i Comuni, quali titolari delle funzioni amministrative relative alla realizzazione delle attività e degli interventi sociali, garantiscono risorse finanziarie che, affiancandosi alle risorse messe a disposizione dallo Stato, dalla Regione e dagli utenti, assicurino il raggiungimento di livelli di assistenza adeguati ai bisogni espressi dal proprio territorio» (art.35, comma 2, LR 1/2004).

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA

EMARGINAZIONE

I soggetti con handicap non usufruiscono completamente dei servizi predisposti in maniera comune per tutti i cittadini

LA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA INTERESSA

Tutti i punti elencati	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

RISORSE PRESENTI

<p>In particolare il SIL-Servizio inserimenti lavorativi, non dovrebbe essere a carico del Cisa 12 ma un servizio proprio dell'Assessorato al lavoro del Comune. Se del caso, l'utente e la sua famiglia devono poter rivolgersi, come tutti i cittadini, al settore lavoro che peraltro ha più risorse ed opportunità di quello assistenziale.</p>	
---	--

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

In genere occorre rivolgersi all'assistenza solo se tutti gli altri settori hanno compiuto le proprie funzioni a favore di TUTTI i cittadini. In pratica: - L'assessorato all'istruzione deve occuparsi degli asili nido e dell'integrazione scolastica anche degli handicappati. - L'assessorato al lavoro deve accompagnare e garantire il lavoro per chi ha difficoltà, comprese le persone con handicap con potenzialità lavorative limitate ma proficue per l'interessato e l'azienda. - L'assessorato alla formazione professionale deve provvedere ai corsi prelaborativi e di avviamento al lavoro anche per i giovani handicappati intellettivi. - L'assessorato al trasporto ha il dovere di garantire il diritto alla mobilità alle persone con handicap motorio, impossibilitate ad utilizzare i mezzi pubblici. - La sanità deve curare e assistere TUTTI i malati compresi quelli affetti da malattie croniche e degenerative che determinano condizioni di non autosufficienza. E così via.

Il settore socio-assistenziale deve esercitare le sue funzioni solo per gli interventi aggiuntivi relativi alle esigenze socio-economiche, ad es.: il minimo vitale economico, le adozioni, gli affidamenti, i centri diurni per persone con handicap intellettuale grave, le comunità alloggio. *(Non bisogna costruire strutture/servizi speciali ma modificare le strutture/servizi cosiddette normali in maniera tale da adeguarle per renderle accessibili a tutti i cittadini e pertanto anche a quelli con handicap)*. Tra gli obiettivi delle prestazioni essenziali citate all'art.18 della L.R. 1/2004, si prevede la: «f) piena integrazione dei soggetti disabili».

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA

SCARICO DEGLI INTERVENTI DAL SETTORE SANITARIO A QUELLO ASSISTENZIALE
 Sovente non è fatta distinzione tra i bisogni che presenta un soggetto con un handicap conseguente ad una minorazione ed i bisogni di una persona affetta da malattia invalidante, che con il progredire degli anni crea anche non autosufficienza

LA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA INTERESSA

Tutti i punti elencati	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

I soggetti con disabilità conseguente ad una malattia invalidante sono non di rado presi in carico dal settore assistenziale anziché da quello sanitario (es. pazienti con sclerosi multipla, distrofia muscolare, con problemi psichiatrici prevalenti all'handicap ...).

RISORSE PRESENTI

I destinatari hanno il diritto di usufruire dei servizi sanitari e delle prestazioni previste per tutti i cittadini, e quindi: ospedali, case di cura di riabilitazione, di lungodegenza, ecc.

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Occorre poter contare sulla presa in carico sanitaria dei soggetti malati ancorché con handicap, affinché siano assicurate le necessarie cure ai soggetti interessati.

Occorre poter contare su piccole comunità sanitarie (al massimo 8-10 posti) che garantiscano da un lato ancora una vita a carattere familiare e dall'altro quelle prestazioni medico-infermieristiche e di assistenza tutelare che non sono disponibili nelle comunità alloggio assistenziali.

Ricordiamo che nel settore sanitario è prevista tutta una serie di diritti esigibili che il settore assistenziale non ha ancora, oltre ad un livello di prestazioni generalmente superiori.

Ricordiamo, altresì, che l'art. 54 della legge 289/2002 conferma la competenza ad intervenire alla Sanità per quei soggetti in cui l'handicap sia conseguenza di una malattia.

Ricordiamo ancora la Mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale di Nichelino il 29.11.2001 ove tra le altre cose ribadisce che *"non è compito del CISA 12 accollarsi oneri di non propria competenza, in quanto le leggi nazionali vigenti emanate dal Parlamento OBBLIGANO le ASL ad assicurare a TUTTI i malati (quindi anche agli anziani malati cronici le cui condizioni sono così gravi da determinare ANCHE la non autosufficienza, i malati di Alzheimer, i malati psichiatrici, ecc.) le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione.(...)"*

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA

CARENZA DI ADEGUATI PRESIDI RESIDENZIALI NEL TERRITORIO
 Carenza di servizi residenziali nel territorio del Cisa 12, ovvero di comunità alloggio, di gruppi appartamento, di convivenze guidate, di case famiglia, ...

LA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA INTERESSA

Interessati principalmente i destinatari e le loro famiglie. Si tratta forse di una delle problematiche piú sentite, piú sofferte e silenziose in quanto relativa al *dopo di noi*.
 Interessa sia l'accoglienza permanente sia quella temporanea per le emergenze sia per i ricoveri di sollievo.

- I destinatari**
- La qualità/quantità dei servizi offerti**
- Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate**
- I rapporti tra soggetti erogatori**
- L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)**

CRITICITA' PREVALENTI

Lunga attesa dell'utenza per usufruire del servizio e pertanto, in caso di emergenze, di fatto, una impossibilità di usufruire dello stesso. Altresì, ciò comporta un ricovero in strutture le piú disparate e lontane, che pertanto originano:
 -una frattura relazionale della persona dal proprio contesto sociale territoriale; -una difficoltà dei congiunti a mantenere con continuità rapporti e legami affettivi; -una difficoltà ad esercitare le relative funzioni di tutela; - un ricovero non di rado in strutture residenziali non di tipo para-familiare (le piú idonee) ma in istituti.

RISORSE PRESENTI

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Occorre realizzare comunità familiari da non piú di 8-10 posti letto (non accorpate tra loro) in normali appartamenti, soprattutto quelli di edilizia economica e popolare, oppure utilizzando case monofamiliari. Esse devono essere inserite nel vivo del contesto sociale e facilmente accessibili con i mezzi pubblici anche per poter garantire le visite dei familiari (spesso anziani).
 Ricordiamo che i Comuni in base alle leggi vigenti, hanno l'obbligo di fornire assistenza e ricovero alle persone incapaci prive di sostegno familiare.
 Altresì ricordiamo che (Legge n°179/1992) la Regione puó vincolare fino al 15% dei fondi di edilizia agevolata e sovvenzionata per la realizzazione d'interventi da destinare alla soluzione di problemi abitativi di particolari categorie sociali, individuate di volta in volta dalle Regioni stesse.
 Tra le prestazioni essenziali previste dall'art.18 della L.R. 1/2004, si ha il: «c) *soddisfacimento delle esigenze di tutela residenziale e semiresidenziale delle persone non autonome e non autosufficienti*».

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA

CARENZA CENTRI DIURNI

Carenza del servizio di educativa territoriale fornito a tempo pieno

LA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA INTERESSA

Tutti i punti	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

Non garanzia di supporto assistenziale adeguato sia al nucleo familiare sia al soggetto disabile. Una certa discrezionalità nella frequenza del servizio attuale, in pratica "contrattata" in funzione di un bisogno assistenziale "interpretato" dall'ente locale, è adatta più alle logiche di economia dell'organo pubblico (parte forte) piuttosto che delle esigenze delle famiglie (parte debole).

RISORSE PRESENTI

"La famiglia è da considerarsi una risorsa, non come responsabile di doveri che competono alla Pubblica amministrazione" – G.Nervo

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Si ribadisce l'importanza di un servizio di centro diurno offerto con orario di funzionamento standard stabilito a tempo pieno per tutti gli utenti - e part time come eccezione. I familiari di un disabile grave maggiorenne devono poter contare su un supporto assistenziale adeguato e garantito. Ciò permette loro di continuare nell'attività di assistenza (volontaria) il più a lungo possibile, ritardando così il momento del completo trasferimento del carico assistenziale (ricovero) all'ente pubblico. Inoltre, un adeguato servizio territoriale permette anche "solo" di lavorare. (Si sottolinea che la settimana è composta da 168 ore ed il tempo pieno richiesto da garantire ne coprirebbe peraltro solo 40).

La stima del fabbisogno del tempo pieno del centro diurno va calcolata sulla base delle previsioni delle persone in situazione di gravità in uscita dalla scuola dell'obbligo.

Si ricorda che l'inserimento nei Centri diurni deve essere riservato rigorosamente ai soggetti che a causa delle loro condizioni fisiche e psichiche non sono sicuramente in possesso dell'autonomia necessaria per lo svolgimento di attività lavorative.

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA

LIMITATEZZA DEI SOGGIORNI ESTIVI

Insufficienza della predisposizione dei soggiorni estivi per i soggetti con limitata o nulla autonomia, che non possono usufruire delle attività di vacanze e tempo libero dell'Assessorato allo sport.

LA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA INTERESSA

Tutti i punti elencati	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

L'assenza di un adeguato periodo di soggiorno non consente al disabile di vivere sia una adeguata vacanza in un ambiente salubre, marino o montano, sia un significativo periodo di positiva lontananza dalla famiglia, sperimentando il distacco dalla stessa e adattandosi a differenti realtà ed abitudini. Altresì, non permette alla famiglia che con una attività assai logorante presta assistenza al disabile, di contare su un periodo fondamentale di stacco, per ricaricare le energie fisiche e soprattutto psichiche. Inoltre, non si permette alla famiglia di maturare l'esperienza di distacco dal congiunto disabile e prendere maggior coscienza della realtà del *dopo di noi*.

RISORSE PRESENTI

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Occorre prevedere almeno 15 giorni all'anno di soggiorno preferibilmente continuativo nel mese di agosto (o di luglio o settembre se in concordanza con le ferie delle famiglie). Attualmente sono previsti solo 7 giorni, ed è reso possibile - ma solo per alcune eccezioni - un raddoppio della durata.

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMATICA

UTENTI IN PRESIDI ESTERNI AL TERRITORIO

Elevato numero di soggetti inseriti in strutture residenziali e diurne esterne al territorio (32% della totale presa in carico).

LA SITUAZIONE PROBLEMATICA INTERESSA

Tutti i punti elencati	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

La persona disabile, inserita in strutture esterne per carenza di risorse nel territorio, è sradicata dal suo contesto ambientale. Doppia criticità rivestono i servizi residenziali esterni, che vedono uno sradicamento (spesso di forza maggiore) dalla famiglia oltreché dall'ambiente territoriale consueto. Peraltro l'ubicazione è generalmente distante, e non agevolmente raggiungibile da parte dei familiari. E' anche difficile quindi effettuare una adeguata tutela.

RISORSE PRESENTI

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Occorre prevedere, di seguito all'eliminazione urgente delle attuali liste di attesa, il rientro in adeguate strutture da prevedersi nel territorio. Ciò per quei soggetti ove il trasferimento non costituisca un nuovo distacco traumatico e vi sia il consenso dei familiari/tutore.

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMATICA

SERVIZIO DI AIUTO PERSONALE

Carenza di un servizio di aiuto personale per le persone con limitata o nulla autonomia (rif.to legge104/1992 e legge 162/1998)

LA SITUAZIONE PROBLEMATICA INTERESSA

Tutti i punti	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

Senza un servizio di aiuto personale i soggetti interessati non possono condurre una vita indipendente e al proprio domicilio, col conseguente possibile ricorso al ricovero residenziale ovvero all'istituzionalizzazione.

RISORSE PRESENTI

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Erogazione di un contributo o di un servizio diretto ad assicurare tutto il fabbisogno di cui la persona necessita per il raggiungimento dell'autonomia necessaria al fine di condurre una vita indipendente al proprio domicilio.
 Il contributo potrebbe essere corrisposto per un massimo pari ai 2/3 di una retta mediamente versata dal Cisa 12 per il ricovero in una struttura residenziale.

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA

CARENZA DELLA FREQUENZA DEI SERVIZI DIURNI TERRITORIALI DA PARTE DEGLI UTENTI RESIDENZIALI

La maggior parte degli utenti che frequentano i servizi residenziali non usufruiscono dei servizi educativi diurni nel territorio del Cisa 12

LA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA	INTERESSA
Tutti i punti elencati	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI	RISORSE PRESENTI
Carente attività esterna nel proprio territorio dei soggetti ricoverati in comunità alloggio. Ciò procura minore integrazione con il tessuto sociale locale, minor spazio vissuto nell'ambiente abituale, minor possibilità di controllo, ...Abitudini più da istituto che da vera comunità familiare aperta.	

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

E' necessario che il servizio di accoglienza residenziale sia veramente impostato come la casa dell'utente: nella sua casa ognuno di noi non svolge tutte le attività all'interno ma quotidianamente si reca o a scuola o al lavoro o alle attività di svago, ... Queste attività, svolte ogni giorno, devono essere tutte ubicate diversamente dal contesto residenziale benché sempre nel territorio; altresì dovrebbero essere gestite da altri operatori (meglio se da altra cooperativa). Ciò permette di dare regolarità alle attività e alle abitudini dell'utente, contribuisce all'integrazione e socializzazione nel territorio oltreché permette una costante ulteriore vigilanza e tutela da parte dei soggetti esterni alla comunità.

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMATICA

CARENZA DI INFORMAZIONE SULLA TEMATICA HANDICAP

Carenza di informazione alla cittadinanza, nonché in particolare alle famiglie che convivono con il problema handicap, in merito alla problematica “disabilità”, ai diritti, ai servizi esistenti, ecc.

LA SITUAZIONE PROBLEMATICA INTERESSA

L'immagine (in particolare l'accesso ai servizi)	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

RISORSE PRESENTI

La carenza di adeguata informazione, tra le altre cose, limita la consapevolezza della dimensione del proprio problema e delle possibilità di adeguato supporto. Altresì contribuisce alla “chiusura”, al ripiegamento su di sé del nucleo familiare.	
---	--

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Occorrerebbe una campagna informativa (svolta con periodicità) alla cittadinanza tutta, sugli aspetti relativi alla prevenzione dell'handicap, alle problematiche generali delle varie tipologie di disabilità, alle problematiche dell'emarginazione delle persone con handicap.

Tale attività informativa dovrebbe essere a carico dell'Assessorato alla cultura.

E' necessaria altresì una informazione precisa alle famiglie che vivono problematiche di handicap in merito ai loro diritti, ai servizi esistenti, a chi rivolgersi per l'accesso, alla presentazione delle relative istanze, all'eventuale ricorso contro il diniego ecc.

L'art. 3, comma 2, lettera b, della legge piemontese 1/2004 prevede l'informazione ai cittadini «*dei servizi offerti e del loro accesso ai servizi medesimi*». In particolare è previsto che le attività di «*informazione e consulenza corrette e complete alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi*» rientrino tra le prestazioni essenziali da garantire. Si ricorda inoltre che i Comuni devono adottare la Carta dei servizi (articolo 24 LR 1/2004).

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA

ASSENZA DI BUONI TAXI

Vi sono soggetti con disabilità tale da non poter usufruire dei mezzi di trasporto pubblici in quanto inaccessibili, pertanto sono impossibilitati a spostarsi da un posto all'altro come tutti i cittadini.

LA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA INTERESSA

Tutti i punti	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

RISORSE PRESENTI

Mobilità impedita, così pure la fruizione dei relativi servizi, ...

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Occorre istituire il servizio taxi - da parte dell'assessorato ai trasporti - per ciascun utente impossibilitato, a causa del suo handicap, ad utilizzare i mezzi pubblici, previa verifica dei suoi bisogni (lavoro, scuola, riabilitazione, tempo libero).
Tale servizio era già stato avviato a Nichelino; per presunte carenze di risorse nel 1992 fu sospeso e da allora mai più riattivato.

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMATICA

LISTE DI ATTESA

Inadeguata conoscenza da parte delle famiglie interessate e delle associazioni di tutela degli utenti, delle varie liste di attesa per l'accesso all'offerta dei servizi territoriali esistenti

LA SITUAZIONE PROBLEMATICA INTERESSA

L'immagine	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

La mancata conoscenza delle necessità in termini di liste di attesa non consente di prevenire i bisogni, di progettare gli interventi e predisporre le adeguate risorse.

RISORSE PRESENTI

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

E' necessario che tutti i cittadini che (adeguatamente informati sui servizi) si rivolgono al Cisa 12 per richiedere assistenza, vengano guidati (e se del caso aiutati) a presentare relativa domanda scritta; ovvero, in caso di urgenza, tale domanda venga registrata da parte dell'assistente sociale e consegnata in copia datata all'interessato. Con ciò oltre a fornire un concreto riscontro alla richiesta presentata, si realizzerebbe un esatto elenco di istanze alle quali l'ente è tenuto a dare risposta, indispensabili anche per la conoscenza della lista di attesa.

La legge regionale 1/2004 all'articolo 23 prevede, tra le altre cose che «L'accesso ai servizi e' garantito attraverso le seguenti azioni: (...)

«c) orientamento e accompagnamento, in particolare in favore di persone e famiglie in condizioni di fragilità, di non autosufficienza o di dipendenza, all'accesso ai servizi;

d) trasparenza nella gestione dei tempi di attesa».

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....HANDICAP

SOGGETTO RILEVATORE.....U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA

UFFICIO PER LE DOMANDE DI INTERDIZIONE/INABILITAZIONE

Assenza di un ufficio pubblico a livello comunale per le pratiche relative all' interdizione / inabilitazione / amministrazione di sostegno, ove rivolgersi per essere accompagnati alla predisposizione della relativa domanda, per i consigli del caso e per la presentazione diretta dell'istanza senza rivolgersi ad un avvocato.

LA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA INTERESSA

Tutti i punti	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

RISORSE PRESENTI

In assenza di un supporto adeguato per lo svolgimento delle istanze di interdizione/inabilitazione/amm. di sostegno, si genera uno slittamento nel tempo della formalizzazione della tutela/curatela (laddove dovuta) con un possibile scadimento della difesa degli interessi dell'interessato e della sua "difficoltà" ad essere rappresentato. Peraltro, essendo assai elevata la parcella di un avvocato, alla quale si consiglia in genere – erroneamente – di rivolgersi, vi è una certa remora per l'avvio del procedimento di tutela.

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Occorre predisporre uno sportello pubblico che:

- consigli correttamente l'interessato, la sua famiglia o il potenziale tutore / curatore,
- aiuti nella compilazione della domanda,
- presenti direttamente le istanze alla Procura,
- sensibilizzi la cittadinanza interessata sull'importanza della tutela giuridica.

In ogni caso si ricorda che, ai sensi del nuovo art. 406 del codice civile «I responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona, ove a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno, sono tenuti a proporre al giudice tutelare il ricorso di cui all'articolo 407 o a fornirne comunque notizia al pubblico ministero.»

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMATICA

TURN OVER ASSISTENTI SOCIALI
Elevato turn over degli assistenti sociali

LA SITUAZIONE PROBLEMATICA INTERESSA

Tutti i punti	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

E' gravoso e penalizzante (oltre che sconcertante) veder mutare di continuo il proprio riferimento con i servizi sociali...

RISORSE PRESENTI

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

E' necessaria una marcata attenzione nei confronti del settore socio-assistenziale che si deve tradurre in un adeguato aumento delle risorse e dei servizi. Ciò può di riflesso contribuire a rendere più accettabile il carico di lavoro degli assistenti sociali.
Si ricorda peraltro che il territorio del Cisa 12 ha una incidenza di casi sociali, ed in particolare di handicap, assai più elevata di altri Comuni/Consorzi della provincia di Torino; ciò comporta chiaramente bisogni superiori alla media.

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA

TURN OVER OPERATORI

Turn over elevato degli Operatori dei servizi territoriali diurni e residenziali

LA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA INTERESSA

I destinatari La qualità del servizio offerto L'immagine	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

Il turn over è elevato soprattutto nei servizi residenziali, contribuendo negativamente anche alla realizzazione di quei legami stabili a favore dell'utenza inserita. Peraltro un certo legame tra i componenti è obiettivo specifico di una comunità che si dichiara essere di tipo familiare.

RISORSE PRESENTI

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Selezionare adeguatamente le cooperative sociali a cui affidare i servizi e valutare con attenzione la corretta gestione del relativo personale (inquadramento, retribuzione, formazione, ...), nonché delle attività svolte.
 Un personale soddisfatto è in genere anche più attento e maggiormente disponibile alle esigenze dell'utenza.

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMATICA

VERIFICHE DEI SERVIZI DA PARTE DELLA RAPPRESENTANZA DELL'UTENZA
 Regolamentazione dell'accesso a strutture diurne e residenziali da parte delle associazioni dell'utenza con facoltà di osservazione e verifica della gestione

LA SITUAZIONE PROBLEMATICA INTERESSA

Tutti i punti	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

RISORSE PRESENTI

Monitoraggio dei servizi da parte dei rappresentanti dell'utenza

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Occorre assicurare alle associazioni di tutela dell'utenza la facoltà di accesso alle relative strutture diurne e residenziali al fine di osservarne e verificarne la gestione sia dal punto di vista dell'idoneità delle sedi che della rispondenza delle prestazioni educative ed assistenziali ai criteri generali affermati negli atti regolamentari vigenti.

L'Amministrazione dovrebbe fornire alle suddette associazioni l'elenco delle proprie strutture e i dati aggiornati sul numero degli ospiti nelle relative strutture diurne e residenziali.

Alle associazioni di utenti l'Amministrazione dovrebbe rilasciare apposito tesserino di riconoscimento personale valido per l'accesso ai servizi ed alle strutture per le finalità indicate. L'accesso deve essere consentito in qualsiasi momento, salvo gravi ed eccezionali motivi dipendenti da cause di servizio che l'Amministrazione provvederà a giustificare.

Si ricorda che il Cisa 12 è tenuto ad assicurare «*forme di partecipazione degli utenti o loro rappresentanti al controllo della qualità delle prestazioni con la costituzione di comitati misti di partecipazione*» (articolo 24, comma 3, LR 1/2004).

Piano di Zona dei Comuni di Nichelino, None, Vinovo, Candiolo

SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI

TAVOLO.....**HANDICAP**

SOGGETTO RILEVATORE.....**U.T.I.M. – Delegazione di Nichelino**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA

EVENTUALE CARENZA DI RISORSE

Ripetuta asserzione delle autorità locali in merito alla presunta carenza di risorse

LA SITUAZIONE PROBLEMÁTICA INTERESSA

Tutti i punti	I destinatari
	La qualità/quantità dei servizi offerti
	Le soluzioni tecniche e/o organizzative adottate
	I rapporti tra soggetti erogatori
	L'immagine (informazioni, comunicazioni, accesso)

CRITICITA' PREVALENTI

RISORSE PRESENTI

Assenza o inadeguatezza dei servizi erogati.	In merito alle risorse facciamo notare che il Comune di Nichelino negli ultimi anni ha avuto avanzi di amministrazione assai cospicui: - per l'anno 2000 circa 1,6 milioni di euro; - per l'anno 2001 circa 3,6 milioni di euro; - per l'anno 2002 circa 3,5 milioni di euro. Inoltre, ha ricevuto contributi straordinari con ricaduta locale, diretta o indiretta: - da "Mondo-Juve" ove sono stati introitati dalle casse comunali ben 1,3 milioni €; - dal "Patto territoriale" 2,5 milioni di euro; - per il "Concentrico di Stupinigi": 34 milioni di euro.
--	--

OSSERVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Occorre distribuire con giustizia le risorse esistenti dando priorità alle fondamentali esigenze assistenziali dei cittadini. Peraltro, in caso di necessità, nulla vieterebbe di incrementare, per es., anche in % minima l'ICI (magari sulle seconde case o su quelle sfitte) e specificare pubblicamente che il maggiore introito è destinato per i casi sociali affrontati dal Cisa 12.... Pertanto le risorse non mancano. In ogni caso si ricorda che la LR 1/2004 stabilisce che i Comuni «garantiscono risorse finanziarie» in maniera tale da assicurare «il raggiungimento di livelli di assistenza adeguati ai bisogni espressi dal proprio territorio» (articolo 35, comma 2). Inoltre «i Comuni che partecipano alla gestione associata dei servizi» (è il caso dei Consorzi) «sono tenuti ad iscrivere nel proprio bilancio le quote di finanziamento stabilite dall'organo associativo competente e ad operare i relativi trasferimenti in termini di cassa alle scadenze previste dagli enti gestori istituzionali» (articolo 35, comma 3).